



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

AI CITTADINI DEL COMUNE DI AMATRICE (RI)

La lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo della lista civica "Per AMATRICE e le sue FRAZIONI Palombini Sindaco" che è raffigurato da un cerchio a fondo bianco, contornato di rosso nella parte superiore e racchiudente l'immagine di n. 8 persone con, sullo sfondo, l'immagine dei Monti della Laga in colore rosso e blu. Nella parte superiore di tale cerchio è presente, in colore rosso, la scritta 'Per AMATRICE e le sue FRAZIONI' con inseriti due piccoli cuori rossi sopra la lettera 'i' della parola AMATRICE e sopra la prima lettera 'i' della parola FRAZIONI. La lunetta inferiore del cerchio è riempita con colore blu, all'interno della quale è riportata la scritta su due righe 'PALOMBINI SINDACO', in colore bianco, qui di seguito espongono il proprio programma amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune:

Redigere un programma elettorale nel momento storico che viviamo ad Amatrice nel post terremoto è una operazione che ha una semplicità apparente, ma è in realtà una operazione molto complessa.

Semplicità apparente perché spesso è più facile ricominciare da zero, da un foglio bianco, che correggere un meccanismo che non funziona, e si può dire di tutto e di più. Ma questo nasconde una immensa complessità. Sappiamo tutti che i prossimi cinque anni saranno forse gli anni più importanti della storia di Amatrice: o si costruisce un binario per 'vedere' un futuro o abbiamo perso tutti!

Oggi viviamo una Amatrice a tempo, una Amatrice non del tutto vivibile, e dobbiamo tutti impegnarci per migliorare le condizioni di vita e superare, o almeno attenuare, le difficoltà con cui il disastro ci ha costretto a convivere. Ma dobbiamo anche costruirci un modello per un futuro possibile, una visione negli anni che ci consenta di crederci, di capire che possiamo farcela, che i nostri figli potranno rivivere questi luoghi come, o ancora meglio, di come lo abbiamo fatto noi.

Per questo non si deve fare programmi fatti di slogan e di propaganda, di promesse o apparenti certezze non garantite. Dobbiamo farci degli obiettivi, seri, concreti, ottenibili. Dobbiamo darci delle linee guida a 360 gradi sulle quali lavorare, lavorare e lavorare, perché diventino passi concreti verso il domani di tutti.

E dobbiamo farlo tutti insieme.

Dobbiamo sapere che chi siederà sugli scranni dell'amministrazione, chiunque essi siano, non dovranno avere la superbia e la presunzione di potersi sobbarcare da soli una ricostruzione così determinante, lavorando, anche se con la massima dedizione, chiusi nelle stanze della Casa Comune. Ma che dovrà essere una amministrazione 'aperta', inclusiva, basata sull'ascolto e sulla condivisione, una amministrazione che parla ai cittadini e ascolta il territorio.

Ma anche la cittadinanza deve comprendere che il suo ruolo è essenziale ed è parte integrante della missione che ci aspetta. Se si è chiamati a partecipare bisogna rispondere, dare il massimo di quello che si ha, bisogna stare al fianco della nostra istituzione, bisogna che anche il cittadino sappia ascoltare e proporre, condividere, criticare ma anche comprendere le difficoltà, avere la giusta pazienza e la giusta determinazione.

Un programma oggi è fatto di impegni e di idee. Gli uni devono essere punto fermo di coloro che si assumeranno questa responsabilità, le altre sono temi che amministrazione e cittadini devono discutere, analizzare, definire e attuare insieme alla amministrazione.

Non è il solito appello all'unione, quell'unione che tutti desideriamo ma non tutti riusciamo a metterla davanti a rinunce personali o personalismi, è qualcosa in più. Se sarò scelto a guidare questi anni difficili mi impegno a farlo, come ho fatto finora, con chiarezza, trasparenza, impegno e senso di responsabilità. E così faranno coloro che mi accompagneranno in questa avventura. Ma mi impegno soprattutto a tenere la porta sempre aperta a tutti coloro che vorranno dare il proprio contributo per il bene comune, sapendo che senza questo, molti sforzi saranno inutili.

Filippo Palombini
Un amico in Comune

1. Ricostruzione del tessuto sociale

a. Assistenza alla popolazione

Inutile dire che lo sforzo primario va indirizzato a **migliorare e adeguare le condizioni di vita della popolazione residente** che oggi si trova in uno stato di disagio sociale ai limiti della sopportazione. Quanto verrà fatto dovrà avvenire con azioni di sostegno mirate, che seguano un programma di ascolto della popolazione e degli assistenti sociali, e strutturate in un servizio di assistenza stabile e duraturo.

L'azione dovrà essere indirizzata in diverse direzioni.

Miglioramento delle condizioni abitative.

La amministrazione uscente ha già individuato dei fondi, e se necessario ne saranno aggiunti altri, **per il miglioramento strutturale di tutte le aree SAE**, per i percorsi, le recinzioni, per protezioni, spazi comuni per servizi, ecc. Inoltre, fondi dovranno essere utilizzati anche per contributo alla chiusura amovibile dei patii esterni.

Va negoziato con la protezione civile, negoziazione ancora in corso, l'appostamento di fondi rendicontabili per la manutenzione dei SAE, per poter creare un servizio puntuale e rapido a richiesta del cittadino.

Va negoziato con la protezione civile, negoziazione ancora in corso, **il trasferimento dei SAE nella disponibilità del comune, per consentire una gestione più comunitaria delle disponibilità delle stesse**. Va quindi redatto un apposito regolamento per le condizioni di diritto per gli spostamenti, le assegnazioni e gli eventuali affitti per consentire di utilizzare le SAE libere e quelle che si libereranno in modo socialmente utile e corretto ma diretto.

Assistenza alla popolazione anziana

Si intende creare un servizio di assistenza domiciliare, in coordinamento con la ASL, denominato **'Badante di Quartiere', interamente gratuito**. Il progetto prevede la selezione di personale qualificato che svolga un servizio domiciliare di assistenza, di trasporto, di pulizia, ecc.. secondo necessità in modo comune e puntuale a richiesta.

Assistenza economica

Si intende approntare, con i fondi delle donazioni destinati alla popolazione, **un programma di assistenza sociale per il sostegno al reddito di nuclei disagiati e di finanziamento del lavoro socialmente utile per chi ha perso il lavoro**. Tale programma dovrà essere redatto attraverso un processo di ascolto, analisi delle necessità e un serio regolamento economico di selezione degli aventi diritto.

b. Aggregazione sociale

Il miglioramento delle condizioni di vita non può prescindere dall'impegno allo sviluppo delle massime condizioni che favoriscono l'aggregazione delle persone.

Alcuni centri di aggregazione sono in corso di esecuzione frutto di donazioni in diverse aree SAE delle frazioni, centri per i quali sono quasi terminate le procedure di autorizzazione.

E' in corso una trattativa per la creazione di un'altra struttura pubblica di aggregazione a Collemagrone, area nella quale andrà concordato con le persone che ci vivono la creazione di servizi minimi ulteriori che oggi sono del tutto inesistenti.

Si vuole avviare il **"Progetto in Comune"**, ovvero un programma di iniziative con le famiglie per utilizzare, in una logica di rete comune, i centri di aggregazione, i parchi e le aree attrezzate, facilitando l'uso comune e condiviso di tutte le strutture di aggregazione sociale. Siamo consapevoli del fatto che sul territorio comunale bisogna, oltre che completare i centri di aggregazione, rivalorizzare i parchi pubblici, al fine di creare aree "a misura di bambino e famiglia". A tale scopo sarà necessario:

- Ridisegnare parzialmente il parco Don Minozzi rendendolo adatto anche ai ragazzi più grandi creando una pista per poter girare con biciclette e roller; allestimento di una zona barbecue ombreggiata con tavoli e panche; realizzazione di un'area recintata ad uso esclusivo dei nostri amici a quattro zampe
- Sistemare gli altri parchi, con la manutenzione dei giochi presenti e posizionandone di nuovi, migliorando anche l'illuminazione.
- Coinvolgendo cittadini e volontari in iniziative che portino nei parchi le famiglie creando situazioni di aggregazione
- Vanno incentivate nelle aree SAE la promozione degli eventi aggregativi e anche, ove necessario, il servizio di trasporto per lo spostamento delle persone non autonome.

c. Politiche per i giovani e gli anziani

Grande attenzione metteremo nelle attività scolastiche integrative. L'amministrazione uscente ha già avviato in via sperimentale un progetto di laboratori extrascolastici in diverse discipline, quali musica, teatro, danza, ecc.. Si intende, di concerto con il Miur, mettere a sistema tali attività per il doposcuola per arricchire il programma dei ragazzi e fare della scuola di Amatrice un **laboratorio di aggregazione dei ragazzi di tutto il territorio.**

Si vuole creare, per i ragazzi liceali e dell'alberghiero, corsi di formazione per il patentino di guida di montagna, guida sicura di mountain bike, assistente di lago, ecc., ovvero corsi che possano inserire i giovani, almeno nei mesi estivi, nel circuito del turismo per trattenerli nel territorio e svolgere una funzione di comunità.

Promozione e incentivazione del liceo sportivo internazionale e della scuola alberghiera.

Inserimento degli anziani nei progetti di diffusione della cultura e nei laboratori post scolastici per favorire il trasferimento delle identità culturali e delle tradizioni.

Arricchimento delle attività della biblioteca comunale appena aperta per i giovani e gli anziani con iniziative di incontri di lettura con gli autori e corsi di informatica.

d. Assistenza socio-sanitaria

È per noi **PRIORITARIO** il **consolidamento e miglioramento dei servizi sanitari da erogare ai cittadini del Comune di Amatrice "post terremoto"**, con l'obiettivo di superare le criticità che tali prestazioni stanno mostrando nella loro attuazione e ottimizzazione nell'ambito della struttura del PASS di Amatrice, che non risulta, ancora a tutt'oggi, in grado di erogare completamente ai cittadini sempre più provati e sfiduciati, servizi sanitari in linea con i loro bisogni.

Sentiamo ancora una volta, quindi, il bisogno e il dovere di **chiedere e pretendere** che tale struttura sia resa completamente e sempre più efficiente come promesso, **fino alla ricostruzione e riapertura del nuovo Ospedale "F. Grifoni" di Amatrice.**

Siamo consapevoli che la sanità nella sua totalità presenta gravi disservizi e mancanze, imputabili solo a chi la governa, ma è anche vero che spopolare aree così provate dagli elementi ed in attesa di segni concreti di ricostruzione sociale e sicurezza non fa altro che distruggere la loro speranza di rinascita.

Perciò, in attesa della ricostruzione del nuovo Ospedale si dovrà garantire:

- Il PASS deve avere un **Servizio di P.S. H24 assicurato.**
- Il PASS di Amatrice ad oggi è fornito di una "Diagnostica per Immagini", donata da una sottoscrizione solidale della Azienda PFIZER Italia, con la possibilità del "telereferto". **Il servizio di diagnostica deve essere quindi funzionante sia 24 h/die e gli utenti che vi accedono in condizioni "d'urgenza", ma anche per coloro che necessitano della diagnostica radiologica tradizionale ambulatoriale.**
- È necessaria nel PASS la presenza di un **Ambulatorio di Terapia Fisioterapica e Riabilitativa**, questo a supporto delle varie patologie presenti nei cittadini residenti sul territorio e che si sono aggravate dopo il terremoto.
- Indispensabile è il **ripristino nel PASS di tutti gli Ambulatori Specialistici** e dei servizi assistenziali specialistici forniti in precedenza dalla Reparto di Medicina Generale, Geriatria e Riabilitazione post acuzie.
- Fondamentale è garantire la presenza di un **Ambulatorio PSICOLOGICO**, con personale dedicato che sia di competenza ASL, al fine di garantire la continuità terapeutica per i cittadini, in particolare, adulti anziani e bambini.
- Riteniamo poi che a tutto questo sia indispensabile far sì che il **personale infermieristico già "incardinato" pre terremoto sulla pianta organica del "Grifoni" debba essere ridestinato al PASS di Amatrice.**
- Da non sottovalutare, poi, è che, per i residenti ad Amatrice il codice di esenzione per il ticket sanitario T16, è essenziale al fine di facilitare gli accessi a cure e terapie. **Sarebbe auspicabile, quindi, che il codice di esenzione possa essere attivato per almeno tre anni.**
- Da considerare ancora, che ci adopereremo con l'Azienda ARES 118 di Rieti affinché le **"criticità" che nonostante l'abnegazione del personale del ARES 118 di Rieti si sono manifestate non si ripetano.** Vigileremo che i mezzi a loro disposizione nella postazione di Amatrice, vi siano sempre ambulanze adatte al territorio specie in periodo invernale (4 ruote motrici) oppure che esse non siano talvolta ridotte ad un solo automezzo e non due come previsto inizialmente.
- **Potenziamento e riassetto della rete dei medici di base.** A tal riguardo ci prodigheremo affinché ci sia una indispensabile riconsiderazione del loro numero, attualmente assai esiguo. E sia istituito un sistema che consenta loro di essere integrati con tutta la rete assistenziale per via telematica, consentendogli una presenza più efficiente ed efficace, sul territorio.
- **Organizzazione del PLES.** Un sistema polivalente in grado di garantire un approccio multidisciplinare ai bisogni delle persone, soprattutto in condizioni temporanee o permanenti, di fragilità sociale e sanitaria, funzionante 7 giorni su 7 per 24 ore al giorno. Infatti durante la notte sarà attivata una continuità assistenziale di ascolto e intervento con presenza medica.

PUNTI DI FORZA delle attività sanitarie del PLES saranno la TELEMEDICINA, TELEMETRIA, ASSISTENZA E VISITE DOMICILIARI, RIABILITAZIONE, INFORMATIZZAZIONE SPINTA, SERVIZI H24 365 GIORNI L'ANNO, EDUCAZIONE E FORMAZIONE ALLA SALUTE. L'intero network sanitario sarà convenzionato.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI TELEMEDICINA

Il Servizio di telemedicina è stato già proposto alla ASL di Rieti dalla amministrazione uscente e proposto al gruppo Ferretti spa per una donazione mirata, richiesta che è stata accolta e quindi il programma è già in corso di implementazione.

Come indicato dalle linee di indirizzo nazionali del Ministero della Salute, gli attori coinvolti in un atto sanitario prestato in Telemedicina sono utenti i cittadini residenti del Comune di Amatrice, i pazienti portatori di cronicità cliniche e/o assistiti da caregiver, i medici che potranno operare o intervenire anche a distanza dal paziente, tutti gli operatori sanitari dedicati al sistema di intervento sanitario ai cittadini. I mezzi per operare, saranno basati sulla TELEMEDICINA nei suoi aspetti di: Televisita – Teleconsulto – Telecooperazione sanitaria - Telesalute

Ciascun utente provvede alla trasmissione delle informazioni sanitarie (dati, segnali, immagini, ecc.) e riceve gli esiti del servizio (diagnosi, indirizzi terapeutici). Il centro erogatore e centro servizi è presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale, o private autorizzate e/o accreditate, con medici di medicina generale o specialisti che erogano prestazioni sanitarie attraverso una rete di telecomunicazioni.

Il Centro Erogatore riceve le informazioni sanitarie dall'utente e trasmette all'utente gli esiti della prestazione.

Il Centro Servizi gestisce le informazioni sanitarie generate dall'Utente che devono pervenire al Centro Erogatore della prestazione sanitaria, e gli esiti della prestazione che devono essere trasmessi dal Centro Erogatore all'Utente.

2. Ricostruzione del tessuto economico

a. Lo sviluppo unitario della promozione del territorio

i. La gestione dei marchi

Una seria politica commerciale non può prescindere da una autentica strategia di utilizzo del brand Amatrice. La visibilità di oggi ci pone la questione di come vada gestita e resa una risorsa per tutti, un volano per il turismo e per le attività economiche.

Occorre in primo luogo redigere un serio e completo regolamento di uso del nome e del marchio di Amatrice, che contenga le condizioni, le procedure di concessione e i controlli per l'uso del marchio e della promozione del territorio, finalizzata al corretto e coerente sfruttamento del brand.

Affidare poi a professionisti di settore la promozione e divulgazione del brand.

ii. Gli stati generali delle associazioni

È necessario avviare Gli Stati Generali delle Associazioni. Una assemblea permanente con i rappresentanti di tutte le associazioni culturali, sportive, assistenziali, turistiche e commerciali presenti al fine di avviare un processo di condivisione delle politiche di sviluppo economico e culturale del territorio. **Gli stati generali dovranno avviare un processo di federazione delle associazioni strutturato che possa portare, entro il quinquennio, alla creazione di una vera e propria agenzia del turismo e di promozione locale.**

iii. L'ufficio del turismo

La creazione fin da oggi di uno sportello unico del turismo presso la nuova sede della proloco, ufficio che sia di assistenza e promozione turistica, luogo dove vengano pianificati e resi noti eventi, manifestazioni, organizzazioni fieristiche e quant'altro, ad uso e consumo dei turisti e della popolazione.

iv. Valorizzazione dell'identità culturale come volano di sviluppo

La crescita culturale è fondamentale per il benessere di ogni comunità. A questo aspetto dedicheremo un progetto specifico che chiameremo "Radici Amatriciane".

Consta della creazione di un comitato di cittadini particolarmente rappresentativi della cultura e della storia di Amatrice, delle sue tradizioni e della sua storia. Il comitato, insieme con le associazioni e di concerto con l'amministrazione, svolgeranno un compito di archivio e recupero di tradizioni e storia, e coordineranno una serie di eventi che portino in primo piano il recupero e la promozione di attività di promozione della conoscenza con finalità storico-culturali ma anche turistiche.

Con il nuovo sistema bibliotecario comunale e l'archivio storico digitalizzato, già in corso di costituzione, che permette costi più contenuti, potremo avere a disposizione maggiori risorse da investire per potenziare le dotazioni di libri e di strumenti in ambito culturale. Verranno sostenute le iniziative culturali che erano già in essere prima del sisma, per i più piccoli e per i più grandi per poi procedere a svilupparne di nuove.

Attraverso le organizzazioni di settore e gli stati generali delle associazioni **dovrà essere redatto un programma unico di sviluppo culturale delle bellezze e tradizioni locali.** Un punto di partenza è la catalogazione delle opere d'arte custodite nel deposito del Mibact e strumenti virtuali di visibilità delle chiese distrutte. A questo si deve sovrapporre un programma di eventi espositivi periodico che ne mostri a gruppi attraverso l'esposizione diretta di opere a turno e sistemi virtuali di visitazione delle chiese non agibili, monitorando nel frattempo le opere di progettazione e restauro delle stesse.

Aspetto-essenziale è quello di valorizzare le identità culturali del territorio, quali le attività agricole tradizionali, l'artigianato, la transumanza, le peculiarità enogastronomiche, la poesia a braccio, la musica popolare. Si vuole creare un contenitore unico fatto da punti sparsi nel territorio di testimonianze dirette (Museo di S.Martino, Museo di Configno, Museo di Preta ecc.), luoghi storici visitabili e tutelati propri della tradizione agricola (stazze, stalle storiche, antiche trasanne, rifugi ecc) e un calendario di eventi coincidenti con le manifestazioni pubbliche o specifici per promuovere la conoscenza, esporre, raccontare, ecc..

b. Le attività economiche

i. L'agricoltura

Prima azione determinata va destinata alla delocalizzazione definitiva delle attività di allevamento, mediante azione forte governativa sugli aggiornamenti dell'ordinanza e semplificazione e identificazione delle procedure autorizzative per consentire la ricostruzione delle stalle definitive prima del prossimo inverno.

L'occasione della delocalizzazione deve essere presa come occasione per lo sviluppo dell'intero settore, mediante la **proposta di istituire un PSR di cratere per il completamento delle aziende e lo stimolo anche alla multifunzionalità delle stesse, quali la trasformazione del prodotto, l'accoglienza dei visitatori, le fattorie didattiche, gli agriturismi.**

ii. Il commercio

Il tema dei centri commerciali va affrontato nel complesso, sia dal punto di vista normativo che di gestione. Nelle more che lo stato chiarisca gli innumerevoli dubbi sulla proprietà e sulla gestione del complesso, è opportuno che il comune chieda la gestione diretta immediata dell'immobile. Questo per poter intervenire, con fondi rendicontabili, sulla manutenzione ordinaria e straordinaria dei centri, ma anche per poter gestire, in condivisione con l'associazione dei commercianti, l'utilizzo degli spazi vuoti, le trasformazioni delle attività, la gestione comune dei centri stessi. Questo consente un miglioramento della condizione e dell'uso dei centri nel breve.

Nel medio periodo, invece, occorre affrontare con i commercianti, anche in vista della stesura del nuovo piano regolatore, se sia opportuno una completa revisione dell'uso degli spazi che si renderanno disponibili immaginando la possibile delocalizzazione di alcune attività e l'inserimento nei centri commerciali di altri servizi alla popolazione.

Occorre anche **improntare un programma di marketing e promozione delle attività commerciali,** mettendole in rete con l'intera promozione turistica e inserendoli nella promozione della stessa.

iii. L'area PIP e lo sviluppo delle imprese artigiane

Completamento dell'area PIP delle opere di urbanizzazione, creazione di un secondo ingresso per l'attività di riciclo esistente che non interferisca con le attività in corso di apertura e promozione dei lotti rimanenti per l'apertura di altre attività artigianali.

È necessario lavorare sulle agevolazioni **per stimolare l'apertura di nuove attività,** come la riapertura del bando per le imprese, gli sgravi sugli allacci e costi dell'energia, e su sgravi fiscali per nuove iniziative imprenditoriali.

iv. La ricettività turistica e di seconda casa

La ricettività va affrontata nell'immediato in diverse direzioni.

Va completato l'iter, ormai in fase avanzata, **per la regolarizzazione delle aree di turismo all'aperto private già avviato dalla precedente amministrazione.** Tale aree vanno incentivate, urbanizzate a carico del comune, e distribuite in tutto il territorio. La possibilità di realizzarci case amovibili da parte dei privati è una possibilità che si sta concretizzando e sulla quale si deve esercitare una forte pressione governativa.

Appena operativa l'ordinanza sul D.L. 55/2018, in corso di trattativa, che consente di fare villaggi di seconde case per i comuni, **occorrerà individuare un terreno idoneo e procedere alla costruzione di un villaggio che possa avere anche le caratteristiche di villaggio per il futuro, capace di offrire una possibile offerta turistica di gruppo o giovanile.**

Occorre mettere a sistema, appena risolto il problema dei servizi nelle frazioni, di case agibili mediante un portale informatico gestito dall'ufficio turistico, che possa offrire stanze tipo b&b o guest house, in tutte le frazioni con l'accordo del proprietario, per ampliare l'offerta delle stanze.

Vanno stimolate e assecondate **le iniziative private di ricostruzione delle strutture distrutte o di nuovi resort di qualità.** Mediante adeguata promozione e azioni di sostegno mirate, **vanno inoltre incentivati e sostenuti gli agriturismi.**

v. Valorizzazione delle bellezze naturali

Il turismo e la promozione del territorio non può prescindere dallo 'sfruttamento' delle bellezze naturali di cui disponiamo. Sostegno al CAI per il recupero dei sentieri di montagna, le attività della casa della montagna, e delle attività di trekking. Sostenere la sinergia tra le dimostrazioni del CAI e le attività scolastiche. Sviluppare il turismo in bicicletta, con particolare risalto alla mountain bike e pedalata assistita mediante creazione di percorsi amatoriali e professionali, formazione dei giovani locali alla guida sicura, promozione delle risorse disponibili.

Creazione del parco dello Scandarello per lo sviluppo della pesca sportiva, delle canoe e corsi di piccole imbarcazioni a vela, dei percorsi a cavallo e in bicicletta, del bird watching. Il progetto, già redatto dalla uscente amministrazione, necessita della stipula degli accordi con gli enti competenti, della stesura dei regolamenti relativi e della creazione di un consorzio pubblico privato con i soggetti del territorio per la gestione e manutenzione del parco. L'iniziativa comprende anche un progetto di recupero del vecchio depuratore per acquacoltura, per l'allevamento e tutela delle specie autoctone, progetto che prevede il coinvolgimento delle scuole per l'educazione ambientale e la creazione di diversi posti di lavoro.

vi. La ristorazione: la rete dell'enogastronomia

La promozione e il sostegno delle attività di ristorazione può essere sostenuta mediante **una adeguata campagna sulla qualità, l'uso dei marchi De.Co., di eventi e manifestazioni che coinvolgano la scuola alberghiera e gli chef stellati**, ma anche attraverso lo stimolo di **laboratori di cucina tradizionali dimostrativi** e promossi durante gli eventi pubblici e attraverso tutti i canali di comunicazione.

Sarebbe auspicabile la costituzione di una rete di collegamento con i ristoratori di origini amatriciani dislocati su Roma e Provincia e non solo.

vii. Amatrice: Free Zone per le imprese

La questione della ricostruzione del tessuto economico di questo territorio va sicuramente inserita nella strategia più complessiva di **defiscalizzazione delle imprese**, e su questo ci impegniamo a richiedere alle Autorità governative una progettazione strategica dedicata ai territori del Centro Italia più distrutti dal sisma, coerente con la normativa nazionale e europea. Occorre una politica di defiscalizzazioni, in deroga ai vincoli che oggi impediscono i necessari investimenti, per innalzare il livello di accoglienza, di qualità della vita, di sostenibilità delle attività produttive, di realizzazione di infrastrutture materiali.

La strutturazione della procedura agevolativa dovrebbe essere costruita sulla falsa riga del modello di Free Zone della normativa ZES (Zone Economiche Speciali).

3. Ricostruzione del tessuto edilizio

a. La ricostruzione partecipata

La pianificazione della ricostruzione non può prescindere dalla ampia partecipazione della cittadinanza e dei proprietari di casa. L'aggregazione, già avviata dalla precedente amministrazione, attraverso la costituzione delle associazioni dei proprietari del centro storico e delle frazioni, deve essere il punto di partenza. Verrà data a queste associazioni dignità di consulte locali che dovranno seguire il processo della ricostruzione delle loro frazioni, dai servizi alle case, dalla pianificazione urbanistica allo sviluppo, in tutti i suoi passaggi.

b. Il nuovo Piano regolatore e le varianti puntuali

Terminata la fase iniziale di scelte spesso dettate dall'urgenza e dall'emergenza, **i prossimi 5 anni devono essere incentrati nella stesura del nuovo piano regolatore generale dell'intero territorio amatriciano.** Il piano regolatore deve individuare le aree di delocalizzazione dei volumi non ricostruibili, le nuove destinazioni delle aree e degli immobili provvisori e temporanei, il loro eventuale mantenimento e uso successivo o il loro ripristino, le aree di sviluppo turistico, artigianale e agricolo, redigere le nuove NTA di piano. Il piano deve partire dalla situazione attuale per dare una prospettiva futura all'intero territorio e garantire la ricostruzione fatta bene e lo sviluppo. Il primo passo deve basarsi su quanto avviato per consentire una prima stesura di norme che consentono l'accelerazione della ricostruzione e quelle prime adozioni di varianti puntuali, nell'ambito di una visione globale, che avvii i processi necessari e urgenti di ricostruzione del territorio.

c. Ufficio di pianificazione urbanistica

Obiettivo primario per garantire una ricostruzione rapida e partecipata è quello di costituire presso il comune un ufficio di piano dove vengano prodotti i Piani particolareggiati delle frazioni e del centro storico, in un processo di condivisione tra l'amministrazione e le proposte dei cittadini. L'ufficio di piano sarà fondato su risorse umane di cui all'art. 50bis del decreto opportunamente selezionate, e con protocolli di intesa e di sostegno professionale e scientifico già avviati con il mondo delle università, al momento l'università La sapienza (architettura e ingegneria), il politecnico di

Milano e L'INTBAU del principe Carlo d'Inghilterra. Ciò consentirà una progettazione di qualità vicina alla gente, tempi più rapidi e soluzioni più condivise ma di alta qualità.

d. La ricostruzione delle frazioni

La ricostruzione delle frazioni deve rappresentare la prima fase della ricostruzione ed è assolutamente prioritaria. Ora che siamo verso la chiusura dei cantieri di demolizione, perché la ricostruzione e la riapertura delle frazioni non sia una chimera, **occorre rivendicare con forza la possibilità di intervenire direttamente sulla ricostruzione dei servizi e delle urbanizzazioni.** L'amministrazione uscente ha già iniziato una azione pressante per il ripristino dei servizi, ma anche questa non è sufficiente. **Occorre chiedere la possibilità di trasferire al comune il ruolo di soggetto attuatore per le opere di infrastrutture delle frazioni.** Ciò comporta la costituzione di uno specifico ufficio di progettazione delle infrastrutture di rete anche qui utilizzando le possibilità di assunzione dei 50 bis per accelerare opere che sono già state finanziate ma che sono ingabbiate in procedure complesse e artificiose. Per le gare poi, occorre appoggiarsi ad una adeguata centrale di committenza.

e. Snellimento procedure amministrative

Lo snellimento delle procedure per i permessi di costruire, per quanto di competenza del comune, può essere attuato mediante una azione combinata di norme di semplificazione, operazione già avviata che deve essere completata, un potenziamento degli uffici e la costituzione di una commissione edilizia esterna per dare pareri preventivi e semplificare il lavoro dei responsabili di procedimento.

Per la sburocratizzazione dei processi occorre invece continuare nell'azione energica verso lo stato e il commissario, al quale sono state da tempo proposte da tutti i territori molti emendamenti alle ordinanze che sono già stati scritti e valutati ma mai approvati.

f. Le infrastrutture

i. Le messe in sicurezza

Le opere di messe in sicurezza del territorio per frane o instabilità non sono di competenza del comune ma dell'USR. Delle 19 opere previste e finanziate solo 4 di queste sono in gara di progettazione. Occorre stimolare una azione più puntuale che si può anche ottenere sgravando l'USR delle opere di urbanizzazione minore come precedentemente detto.

ii. La questione strade

Le strade interne versano in una condizione inaccettabile come noto. Occorre tener conto che tali strade risentano di danni dovuti a frane e terremoto ma anche e soprattutto dal continuo passaggio di mezzi pesanti. Quindi tutte le opere di rifacimento fanno parte dei fondi della ricostruzione. Le strade comunali, però, al momento, prevedono che il soggetto attuatore è l'Anas, che ha una molteplicità di interventi da effettuare che richiedono tempi biblici. **Anche sulle strade comunali occorre riportante dentro la autonomia del comune, attraverso un ufficio di progettazione e la adeguata centrale di committenza.**

g. La centrale di committenza

Ve individuata una adeguata centrale di committenza che possa eseguire in tempi rapidi le gare di esecuzione dei servizi e delle strade. Difficile che i primi anni avremo la possibilità di costituzione di una centrale di committenza nostra, in quanto difficilmente saremo autorizzati dallo Stato. Occorre quindi lavorare per protocolli di intesa con la centrale della Provincia, di Rieti o di Roma, o affidarsi a gara con una centrale privata.

4. I grandi progetti di sviluppo e le opere pubbliche

Le opere pubbliche di ricostruzione o le nuove opere strategiche di interesse pubblico non sono come noto opere che fanno capo al comune, né nella fase di progettazione né in quella di esecuzione, e vedono tra gli attuatori enti statali, la regione o altri privati (donatori o diocesi).

In una prima fase emergenziale, talune di dette opere sono state dettate dall'emergenza e guidate dalle istituzioni superiori. Occorre evidentemente aprire ora una nuova stagione di programmazione che consenta una maggiore partecipazione dell'amministrazione e della popolazione alle scelte che saranno determinanti per lo sviluppo del territorio. Qui di seguito si elencano le opere oggi in qualche modo in corso, per alcune delle quali le scelte definitive devono ancora essere attuate.

a. L'ospedale

Obiettivo primario della nuova amministrazione sarà quello di **garantire l'apertura dell'ospedale e la sua piena funzionalità entro la fine del prossimo mandato.**

Il tema dell'ospedale è stato ampiamente dibattuto. **L'ospedale è opera di proprietà della regione la quale funge da soggetto attuatore.** Lo stato attuale è che la scelta del sito è quello attuale e la gara per l'affidamento della progettazione è stata già espletata. Ciò garantisce tempi congrui per il rispetto della tempistica in premessa. Qualsiasi prospettiva diversa si dovesse determinare, sarà discussa in adunata pubblica ma dovrà garantire gli stessi tempi di realizzazione.

b. La scuola alberghiera

La scuola alberghiera, di **proprietà della provincia della quale ricostruzione è soggetto attuatore la regione**, è in corso di progettazione. Al momento si è in attesa che il commissario chiarisca l'importo finanziato totale dell'opera per definire il progetto finale e avviare le procedure di gara.

La localizzazione della scuola alberghiera è prevista al momento nel luogo originario di proprietà della regione.

c. Il nuovo teatro e la casa della montagna

Nel luogo della ex scuola Capranica sono posizionati la nuova casa della montagna e il nuovo teatro, **opere di proprietà comunale oggetto di donazioni specifiche** i cui progetti sono stati autorizzati con l'approvazione di variante specifica approvata dal Consiglio Comunale della amministrazione uscente.

La casa della montagna, realizzata direttamente dal soggetto donatore CAI è in fase di ultimazione, il teatro è in fase di appalto di gara.

d. L'Opera Don Minozzi

L'opera Don Minozzi è privata di **proprietà dell'Opere per il Mezzogiorno, e il soggetto attuatore è la Diocesi.** Il progetto di recupero di massima è stato già presentato in pubblico dalla Diocesi stessa, e sono in corso le procedure autorizzative che dovranno comunque essere approvate in Consiglio comunale.

e. La questione cimiteri

Delicata è la questione cimiteri in quanto pressoché tutti i cimiteri mantengono una diffusa inagibilità e situazioni di pericolo.

Il recupero e la ricostruzione dei cimiteri si configurano come **opere pubbliche il cui soggetto attuatore è l'Ufficio di Ricostruzione di Rieti** su stanziamenti che provengono dal Commissario alla Ricostruzione. **Al momento l'unico cimitero finanziato è il cimitero monumentale di Amatrice**, per il quale è stata espletata la procedura di gara per la selezione del progettista.

Per tutti gli altri occorrerà, al termine delle verifiche degli edifici, approntare una campagna di GTS di verifica su tutti e definire le opere di messa in sicurezza necessarie per renderli fruibili. Per accorciare i tempi anche qui il comune dovrà chiedere di poter operare come soggetto attuatore.

f. La variante stradale del centro storico

La variante del centro storico non è una opera relativa alla ricostruzione post-sisma ma una opera pubblica di sviluppo che va a procedura ordinaria. Il soggetto attuatore sarà ANAS o ASTRAL secondo il tracciato che verrà scelto.

Al momento, tramite un finanziamento messo a disposizione dal MIT, l'ASTRAL sta realizzando delle varianti all'interno del centro storico per consentire il passaggio dei mezzi e favorire la ricostruzione e le analisi geologiche propedeutiche per definire le possibili scelte delle soluzioni per la variante definitiva, dalla curva dell'ospedale fino a dopo il centro abitato di Amatrice. Una volta definite le ipotesi, le stesse dovranno essere messe a disposizione per una decisione che garantisca la più ampia partecipazione popolare.

5. Una Amministrazione efficiente e partecipata

a. La partecipazione popolare

Garantire la massima partecipazione popolare alle scelte dell'amministrazione è una priorità. La partecipazione, deve però essere ben strutturata perché da un lato garantisca l'informazione e l'ascolto, e dall'altro sia uno strumento di efficienza per la pubblica amministrazione.

Si vogliono creare tre gruppi di sostegno alle politiche dell'amministrazione sui tre temi principali, l'assistenza sociale, lo sviluppo economico e la ricostruzione edilizia, costituite intorno a tre figure di rilievo indicate dall'amministrazione che facilitino il colloquio tra il comune e cittadini portatori di interessi dei vari campi che garantiscano la voce popolare. Tali gruppi, del tipo di comitati cittadini, andranno strutturati attraverso appositi strumenti regolamentari approvati dal Consiglio comunale:

b. La comunicazione

L'amministrazione utilizzerà tutti i canali possibili per garantire una corretta e ampia comunicazione delle attività della amministrazione, tra questi un uso informativo di Radio Amatrice, un potenziamento del sito del Comune con sezione dedicata agli avvisi e alla partecipazione, uso dei social. Per particolari temi di interesse pubblico saranno convocate assemblee pubbliche.

c. I servizi al cittadino

Per favorire l'assistenza e la conoscenza delle procedure a beneficio dei cittadini si è pensato di attivare due innovativi sportelli.

- **“Sportello di orientamento legale gratuito per tutti i cittadini”**

Attraverso questo sportello, che verrà attivato all'interno del comune, il cittadino potrà rivolgersi ad un legale, che su base volontaria, dopo aver ascoltato le problematiche, cercherà di individuare il percorso da intraprendere - giudiziale, stragiudiziale, mediazione, ecc. - per far valere i propri diritti.

Lo sportello fornirà le possibili soluzioni alle problematiche della vita quotidiana come rapporti di vicinato, condominio, locazione, successioni ereditarie e diritto di famiglia (relazioni familiari, affidamento dei figli, ecc.) e alle problematiche legali legate alla ricostruzione (utilizzando le assunzioni previste dal decreto terremoto e dal decreto sblocca-cantieri).

- **“Sportello di ascolto”**

Questo sportello è pensato per eliminare le difficoltà per accedere ai servizi offerti dall'Amministrazione. Spesso si è riscontrata nella cittadinanza la percezione che non si conoscano tutte le iniziative offerte dal Comune e come accedervi. Oggi tutto viaggia attraverso internet, computer, moduli da compilare o lettere scritte non sempre in modo chiaro per alcuni cittadini. Pensando ai nostri anziani, ai disabili, ma anche a chi non ha dimestichezza con la tecnologia, abbiamo pensato di creare un punto di incontro presso il Comune, dove ci siano persone a disposizione per chiarimenti, la compilazione di moduli, i passi da seguire per ottenere i servizi richiesti. La gestione sarà affidata ai giovani (facendo accordi con MIUR a che, previo corso formazione, i ragazzi che si impegneranno in questo servizio avranno riconosciuti crediti da spendere in ambito scolastico e universitario laddove la facoltà scelta lo renda possibile).

d. Il personale e gli uffici comunali

Particolare attenzione, tenuto conto delle notevoli attività da espletare, dovrà essere posta in una rivisitazione della struttura di organico e di potenziamento dell'attività degli uffici comunali.

Da un lato si procederà a utilizzare quanto possibili i moderni strumenti di tecnologia digitale per semplificare il lavoro all'interno degli uffici. Il potenziamento del personale, ove non possibile o non sufficiente a seguito delle risorse messe a disposizione dei decreti del terremoto, dovrà essere implementato mediante convenzioni con enti e università per specifiche temi e mansioni.

e. Servizi di decoro e pulizia

In considerazione delle scarse risorse umane in carico al comune e delle difficoltà organizzative, occorrerà rivolgersi, per specifici temi, all'assegnazione di servizi all'esterno. I servizi che si intendono gestire mediante contratto sono la pulizia e il taglio dei prati delle aree SAE e la pulizia delle strade.

Verrà potenziato il servizio di raccolta differenziale appena ripristinato.

Il servizio di manutenzione cimiteriale dovrà essere coerente con il piano cimiteri detto, e potrebbe, qualora non gestibile direttamente, essere assegnato all'esterno.

f. Il piano di protezione civile

È in corso un progetto, che verrà nell'arco del mandato approfondito e attuato, **di creare un polo di protezione civile intercomunale con i comuni di Accumoli e Cittareale**. Il Polo di PC sarà di dotato presidio fisso dei VVF e di scuola di addestramento per reperire volontari di protezione civile del territorio.

Amatrice, li 26 aprile 2019

**IL CANDIDATO SINDACO
FILIPPO PALOMBINI**


